

Roma, 22 aprile 2022

Oggetto: Fondo impresa femminile

Normativa di riferimento

- **Decreto direttoriale 30 marzo 2022:** termini e modalità per la presentazione delle domande;
- **Decreto interministeriale 24 novembre 2021:** assegnazione delle risorse PNRR;
- **Decreto interministeriale 30 settembre 2021:** modalità d'intervento del Fondo a sostegno dell'impresa femminile e ripartizione delle risorse finanziarie;
- Articolo 1, commi da 97 a 103, della **legge n. 178 del 30 dicembre 2020** (Legge di bilancio per il 2021): istituzione del Fondo a sostegno dell'impresa femminile.

Introduzione

Il Fondo impresa femminile è l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal **Ministero dello sviluppo economico**.

Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Il Fondo mette a disposizione delle imprese femminili, nuove o già avviate, **200 milioni di euro**. Gli incentivi sono finanziati dalle risorse della Legge di bilancio 2021 e da quelle del PNRR, nell'ambito degli interventi previsti nella Missione 5 "Inclusione e coesione", investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili"

Invitalia è il soggetto gestore della misura.

Beneficiari

Il Fondo sostiene le imprese femminili di **qualsiasi dimensione, già costituite o di nuova costituzione**, con sede in tutte le regioni italiane.

Anche le persone fisiche possono presentare domanda di finanziamento, con l'impegno di costituire una nuova impresa femminile dopo l'eventuale ammissione alle agevolazioni.

Il fondo si rivolge a **quattro tipologie** di imprese femminili:

1. **cooperative o società di persone** con almeno il 60% di donne socie;
2. **società di capitali** con quote e componenti degli organi di amministrazione per almeno i due terzi di donne;
3. **imprese individuali** con titolare donna;
4. **lavoratrici autonome** con partita IVA.

Cosa finanzia

Gli incentivi finanziano programmi di investimento per l'avvio o lo sviluppo delle imprese femminili da realizzare in 24 mesi.

In caso di nuova impresa

In caso di una **libera professionista** che voglia costituire una **nuova impresa**, oppure di un'imprenditrice titolare di un'impresa costituita **da meno di 12 mesi**, è possibile presentare progetti d'investimento fino a € 250.000.

Il Fondo mette a disposizione **un contributo a fondo perduto** che varia in funzione della dimensione del progetto:

- per progetti fino a € 100.000, l'agevolazione copre fino all'80% delle spese (o fino al 90% per donne disoccupate) entro un tetto massimo di € 50.000
- per progetti fino a € 250.000, l'agevolazione copre il 50% delle spese, fino a un massimo di € 125.000

In caso di impresa già costituita

Se si è titolari di **un'impresa attiva da più di 12 mesi**, è possibile presentare progetti d'investimento fino a € 400.000 per sviluppare nuove attività o per ampliare attività esistenti. In questo caso, il Fondo prevede **un mix di contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso zero**, con una copertura fino all'80% delle spese ammissibili, per un massimo di € 320.000. Il finanziamento a tasso zero è da rimborsare in otto anni.

In entrambi i casi, non è richiesto un valore minimo del progetto d'investimento, che dovrà essere realizzato in 24 mesi.

I piani di spesa possono prevedere le **spese per investimento** e il **costo del lavoro**. Sono finanziabili anche le spese per il capitale **circolante**, entro un massimo del 20% del programma di spesa ammissibile (o del 25% per le imprese con più di 36 mesi). Solo per le imprese con oltre 36 mesi di vita il contributo al circolante è concesso interamente a fondo perduto.

FAQ (pubblicate da Invitalia)

Soggetti ammissibili

1. Chi può accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo impresa femminile?

Possono ricevere i finanziamenti le **“imprese femminili”**, definite come:

- società cooperative o società di persone con almeno il 60% di donne socie
- società di capitali le cui quote e componenti degli organi di amministrazione siano per almeno i due terzi donne
- imprese individuali con titolare donna
- lavoratrici autonome

Le condizioni devono sussistere alla presentazione della domanda. Per la definizione di impresa femminile il riferimento è al DM 30 settembre 2021 (GU 14 dicembre 2021) capo I, articolo 1.

2. Le associazioni tra professionisti sono incluse nella definizione di impresa femminile?

No. Sulla base di quanto stabilito dal Decreto interministeriale del 30/09/21, la definizione di impresa femminile esclude la fattispecie dello studio professionale associato, sono invece ammesse le lavoratrici autonome come libere professioniste con partita IVA.

3. Il fatturato annuo di un'impresa o il numero di dipendenti donna sono un requisito per l'accesso agli incentivi?

No, il fatturato annuo e numero di dipendenti donna **non sono elementi rilevanti** per l'accesso ai finanziamenti.

4. Quale forma giuridica può avere un'“impresa femminile”?

Sia per le imprese da avviare, sia per le imprese già attive sono ammesse le seguenti forme giuridiche:

- società di persone
- società cooperative (comprese le cooperative sociali di tipo A e B)
- società di capitali
- ditte individuali
- attività di libera professione (partita iva senza iscrizione al registro delle imprese)

5. In quale momento devono essere verificati i requisiti di impresa femminile?

Per le imprese già costituite la caratteristica di impresa femminile, requisito imprescindibile per l'accesso agli incentivi, deve essere verificata alla data di presentazione della domanda. Qualsiasi variazione avvenuta in precedenza non è rilevante.

Tutti i requisiti di accesso saranno controllati in fase di compilazione della domanda.

È importante tenere presente che fanno fede i dati come risultano dal Registro delle imprese alla data di presentazione della domanda.

6. Come vengono verificati i requisiti nella fase di compilazione?

In fase di compilazione della domanda, la piattaforma prevede l'acquisizione automatica dei dati dal Registro delle imprese e il controllo in tempo reale.

Se dal controllo non risulteranno convalidati i requisiti di ammissione non sarà possibile proseguire nella compilazione della domanda.

È importante quindi verificare ed eventualmente aggiornare i dati dell'impresa presenti nel Registro delle imprese al più presto.

7. Le persone fisiche possono presentare la domanda?

Sì, le persone fisiche che intendono costituire una impresa femminile possono presentare domanda di accesso alle agevolazioni previste dal Capo II (Avvio d'impresa).

La stessa persona fisica proponente dovrà comparire all'interno della compagine della futura società come rappresentante legale, referente o socio.

Si ricorda che nell'impresa femminile costituenda **non è ammessa la presenza di persone giuridiche** tra i futuri soci.

Nel caso in cui il progetto venga ammesso alle agevolazioni, i proponenti devono costituire l'impresa e hanno 60 giorni di tempo, dalla comunicazione di esito positivo, per inviare i documenti che provano l'avvenuta costituzione dell'impresa o l'apertura della partita IVA nel caso di attività libero professionali.

8. Per quanto tempo deve essere mantenuto il requisito di impresa femminile?

Il requisito di impresa femminile deve essere mantenuto per 3 anni a partire dal completamento dell'iniziativa, che coincide con la data dell'erogazione del saldo. La perdita della qualifica di impresa femminile prima dei 3 anni dal completamento dell'iniziativa comporta la revoca delle agevolazioni.

9. L'impresa familiare può presentare domanda di incentivo?

Sì, l'impresa familiare è una vera e propria impresa individuale, che assume la veste di impresa familiare solo quando vi siano familiari del titolare che collaborano nell'attività d'impresa. Può quindi presentare la domanda se rientra tra le imprese individuali con titolare donna.

10. Come si verifica la data di costituzione dell'impresa? (testo modificato)

La data di costituzione che fa fede per tutte le società (di persone e di capitali) e per le ditte individuali è quella riportata nel Registro delle imprese. Per le lavoratrici autonome il riferimento è la data di apertura della partita IVA all'Agenzia delle Entrate.

11. Le imprese inattive possono presentare la domanda?

No, un'impresa costituita ma inattiva non può presentare domanda. Il riferimento è il Decreto Direttoriale del 30 marzo 2022, art. 4, comma 16.

12. Una impresa che ha già avuto i finanziamenti su altri incentivi (es. Resto al Sud, ON, ...), può presentare un progetto di ampliamento sul Fondo impresa femminile?

Sì, una impresa può presentare la domanda per un progetto diverso da quelli già finanziati con gli altri incentivi, che sarà valutato nel merito. Le agevolazioni possono essere cumulate con altri aiuti di Stato, anche *de minimis*, nei limiti previsti dalla disciplina europea (Cumulo delle agevolazioni - Art. 7. decreto 30 settembre 2021).

Progetti finanziabili e presentazione della domanda

Gli incentivi

1. Cosa finanziano gli incentivi?

Gli incentivi finanziano **programmi di investimento** per l'avvio o lo sviluppo delle imprese femminili da realizzare in 24 mesi.

I programmi oltre a **spese per investimento** possono comprendere costo del lavoro e spese per il capitale circolante. Queste ultime sono finanziabili entro un massimo del 20% del programma (o del 25% per le imprese con più di 36 mesi). Il valore del programma di investimento può arrivare a:

- massimo € 250.000 (iva esclusa) per progetti di avvio di impresa (CAPO II del decreto)
- massimo € 400.000 (iva esclusa) per progetti di sviluppo di impresa (CAPO III del decreto)

Non c'è un valore minimo del progetto.

2. Quali attività sono ammissibili?

Sono ammesse attività nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio e del turismo. Non è ammissibile la produzione primaria di prodotti agricoli.

3. È previsto un importo minimo del progetto d'impresa?

No, non è richiesto un importo minimo per il programma di investimento.

4. Quali incentivi sono previsti dal Fondo?

Il Fondo prevede due linee di incentivo:

1. **incentivi per l'avvio di imprese femminili:** per libere professioniste e imprese non ancora costituite o costituite da non più di 12 mesi (CAPO II)
2. **incentivi per lo sviluppo o il consolidamento di imprese femminili:** per libere professioniste o per imprese costituite oltre 12 mesi (CAPO III)

5. Per le imprese con meno di 12 mesi che presentano un progetto di investimento, quali sono gli incentivi?

Gli incentivi sono costituiti da un **contributo a fondo perduto** a cui si aggiungono servizi di **assistenza tecnico gestionale** per un valore massimo di € 5.000.

- per progetti fino a € 100.000 (iva esclusa) l'agevolazione copre fino all'80% delle spese (o fino al 90% per donne disoccupate) e comunque entro un tetto **massimo di € 50.000**
- per progetti fino a € 250.000 (iva esclusa) l'agevolazione copre il 50% delle spese, fino a un **massimo di € 125.000**

Oltre al contributo a fondo perduto è possibile richiedere servizi di assistenza tecnico gestionale per un valore massimo di € 5.000.

6. Per imprese con oltre 12 mesi che presentano un progetto di investimento, quali sono gli incentivi?

Gli incentivi sono costituiti da un **mix di contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso zero** da restituire in 8 anni, a cui si aggiungono servizi di assistenza tecnico gestionale per un valore massimo di € 5.000.

- per progetti fino a € 400.000 l'agevolazione copre l'80% delle spese, per un massimo di € 320.000 con un mix di contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso zero

- solo per le imprese con oltre 36 mesi di vita il contributo al capitale circolante è concesso interamente a fondo perduto

7. Per le imprese con più di 12 mesi, come si suddividono gli incentivi tra fondo perduto e finanziamento a tasso zero?

Le imprese costituite da oltre 12 mesi, possono ottenere agevolazioni che arrivano all'80% del piano di spesa ammissibile.

Come si articolano le agevolazioni:

- Per le imprese **tra 12 e 36 mesi** dalla costituzione, le agevolazioni sono concesse sul programma di spesa complessivo
- Per le imprese costituite da **oltre 36 mesi** esiste una distinzione tra copertura delle spese del capitale circolante e altre spese:
 - le agevolazioni a copertura del circolante sono concesse interamente a **fondo perduto**
 - o le restanti agevolazioni a copertura delle spese per investimenti, costo del lavoro, servizi in cloud, sono concesse al **50% come contributo a fondo perduto e al 50% come finanziamento a tasso zero.**

8. Come si può coprire la parte del piano di spesa non coperta dal Fondo?

L'incentivo finanzia una quota del programma di spesa. La restante parte e l'IVA devono essere coperte dal beneficiario, con risorse proprie o con altri finanziamenti.

Come presentare la domanda

1. Come si presenta la domanda?

Le domande devono essere presentate online sulla piattaforma di Invitalia che sarà attivata in tempi diversi per le due linee di incentivo secondo le seguenti date:

Linea di incentivo	AVVIO (CAPO II del decreto)	SVILUPPO (CAPO III del decreto)
Apertura per la compilazione delle domande	5 maggio 2022	24 maggio 2022
Apertura sportello per la presentazione delle domande	19 maggio 2022	7 giugno 2022

La piattaforma sarà aperta per la presentazione delle domande a partire dalla data di apertura dello sportello solo nei giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 17.00.

La compilazione, firmata digitalmente, si concluderà, con il rilascio del "**codice di predisposizione della domanda**" che dovrà essere inserito per l'invio della domanda.

Non è prevista una data di chiusura dello sportello per la presentazione delle domande. Lo sportello rimarrà aperto fino ad esaurimento delle risorse.

È bene ricordare che per presentare la domanda è necessaria **l'identificazione digitale** con SPID, Carta d'Identità Elettronica (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS). È inoltre necessario disporre di una **firma digitale** e di una casella di **Posta Elettronica Certificata**.

Una volta compilata, la domanda dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante della società proponente o dalla persona fisica proponente per conto della società costituenda.

2. In cosa consiste la domanda di agevolazioni?

La domanda di agevolazione è un documento che comprende un piano d'impresa (business plan) in cui sono riportate le informazioni sull'impresa, la descrizione dell'intero progetto e programma di investimenti.

Alla domanda, comprensiva di piano d'impresa, devono essere allegati diversi documenti.

3. Chi deve compilare la domanda sulla piattaforma?

L'accesso alla procedura è riservato:

- al rappresentante legale dell'impresa femminile richiedente, come risultante dal certificato camerale
- alla lavoratrice autonoma
- alla persona fisica proponente per conto dell'impresa femminile costituenda. La stessa persona fisica dovrà comparire all'interno della compagine della futura società come rappresentante legale, referente o socio.

La presentazione della domanda non può essere delegata a soggetti che non rientrino in queste categorie.

4. È necessario aver un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) per poter presentare la domanda?

Sì, è necessario indicare nella domanda un indirizzo PEC. Questo sarà l'indirizzo a cui saranno inviate tutte le comunicazioni formali da parte di Invitalia, prima di tutto la convocazione al colloquio di valutazione.

Spese ammissibili

1. Quali spese sono ammissibili al finanziamento?

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese relative a:

a) immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento a impianti, macchinari e attrezzature **nuovi di fabbrica**, purché coerenti e funzionali all'attività d'impresa, a servizio esclusivo dell'iniziativa agevolata. Tra queste rientrano:

- spese connesse all'installazione di macchinari, impianti ed attrezzature

- macchinari, impianti e attrezzature necessari per l'erogazione di servizi con la formula della sharing economy, purché gli stessi beni siano identificabili singolarmente e localizzabili in modalità digitale
- **opere edili** esclusivamente nel limite del 30% del programma di spesa agevolabile
- strutture mobili e prefabbricati a servizio esclusivo dell'iniziativa agevolata, purché amovibili e strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi del programma agevolato

b) immobilizzazioni immateriali, necessarie all'attività oggetto dell'iniziativa agevolata;

- acquisizione brevetti
- acquisizione di programmi informatici e soluzioni tecnologiche, commisurate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa femminile. A titolo esemplificativo, sono incluse le spese relative alla progettazione e sviluppo di software applicativi, piattaforme digitali, applicazioni, soluzioni digitali per i prodotti e servizi offerti, ovvero per i relativi processi di produzione ed erogazione nonché alla progettazione e sviluppo di portali web, anche a solo scopo promozionale;

c) servizi in cloud funzionali ai processi portanti della gestione aziendale;

d) personale dipendente, assunto a tempo indeterminato o determinato dopo la data di presentazione della domanda e impiegato funzionalmente nella realizzazione dell'iniziativa agevolata;

e) esigenze di capitale circolante:

- **nel limite del 20%** delle spese complessivamente ammissibili, per le agevolazioni concesse per la nascita delle imprese femminili ovvero per lo sviluppo di imprese femminili **costituite da non più di 36 mesi** alla data di presentazione della domanda;
- **nel limite del 25%** delle spese complessivamente ammissibili e, comunque, nella **misura massima dell'80% della media del circolante degli ultimi tre esercizi** alla data di presentazione della domanda, per le agevolazioni concesse per il rafforzamento delle **imprese femminili costituite da più di 36 mesi** alla data di presentazione della domanda.

2. Quali spese rientrano nel capitale circolante?

Le spese per il capitale circolante comprendono:

- materie prime, sussidiarie, materiali di consumo;
- servizi di carattere ordinario, strettamente necessari allo svolgimento delle attività dell'impresa;
- godimento di beni di terzi, quali le spese di affitto relative alla sede aziendale ove viene realizzato il progetto imprenditoriale; **canoni di leasing e costi di noleggio** relativi a impianti, macchinari e attrezzature necessari allo svolgimento delle attività dell'impresa;
- oneri per la garanzia (fidejussione o polizza fidejussoria) richiesta nel caso di erogazione dell'anticipazione pari al 20% delle agevolazioni concesse (di cui all'articolo 17, comma 3, del decreto 30 settembre 2021)

Ogni acquisto deve essere fatto a condizioni di mercato e da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente.

3. Come si calcola il contributo sul circolante per le imprese femminili con più di 36 mesi?

Le imprese costituite da oltre 36 mesi alla data di presentazione della domanda possono richiedere finanziamento per le esigenze di capitale circolante per un massimo del 25% del piano

di spesa ammissibile e comunque nella misura massima dell'80% della media del circolante degli ultimi tre esercizi alla data di presentazione della domanda.

La media è calcolata in base ai costi della produzione relativi ai tre esercizi precedenti la data di presentazione della domanda.

Le voci di costo considerate sono quelle riportate nello schema di conto economico civilistico (art. 2425 codice civile) ai punti:

- 6) ossia costi per materie prime, sussidiarie, di consumo: con esclusione delle merci;
- 7) ossia costi per servizi;
- 8) ossia costi per godimento di beni di terzi.

La media è ponderata con peso pari a 1,5 per gli esercizi 2020 e 2021 (coincidenti la pandemia Covid-19) e pari a 1 per gli altri esercizi.

Il valore del circolante relativo agli ultimi 3 esercizi, dovrà essere attestato da parte di un commercialista iscritto all'albo professionale. È disponibile un format **nella modulistica**: Allegato L – Attestazione commercialista dati economico-patrimoniali impresa proponente.

Per le imprese che non redigono un bilancio, l'attestazione sulle spese per circolante sostenute negli ultimi 3 esercizi dovrà fare riferimento ai documenti contabili.

4. Sono finanziabili spese sostenute prima della presentazione della domanda?

No, sono ammissibili solamente le spese sostenute dopo la data di presentazione della domanda. Sulla base del DM 30/09/21 (articolo 10 c.5 e art. 13 c.6) sono ammissibili alle agevolazioni solo le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda. Pertanto, investimenti realizzati in data antecedente a quella di presentazione della domanda non sono ammissibili.

5. Alla domanda di finanziamento devono essere allegati i preventivi di spesa?

No, non sono richiesti preventivi per presentare la domanda di finanziamento.

6. Se un'impresa ha già un dipendente assunto come apprendista part-time, cambiare la tipologia di contratto in full-time rientrerebbe tra le spese ammissibili o deve essere neoassunto?

La norma parla esplicitamente di personale dipendente assunto "dopo la data di presentazione della domanda...". La variazione di tipologia di contratto, pertanto, non rientra tra le spese ammissibili. (DM 30/09/21, art. 10 c.2).

7. Le spese di "avviamento e licenza commerciale" rientrano tra le spese ammissibili?

No. Le spese di avviamento o licenze commerciali non sono ammissibili.

8. Le spese per acquisto di immobili e terreni necessari allo svolgimento dell'attività sono ammissibili?

No. Le spese per l'acquisto di immobili e terreni non sono ammissibili.

9. Quali spese rientrano nelle opere edili?

Nelle opere edili rientrano gli interventi edilizi su un immobile esistente, destinato alla sede operativa, e finalizzati al consolidamento, manutenzione, ripristino, adeguamento dell'immobile. Sono finanziabili solo lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono esclusi costi per ampliamento volumetrico e costruzione di nuove cubature.

10. È possibile acquisire beni da fornitori esterni o in rete attraverso l'e-commerce?

Sì, sono spese ammissibili.

11. Sono ammissibili variazioni del programma di spesa presentato?

Le variazioni devono essere preventivamente comunicate a Invitalia, argomentate da una relazione/documentazione illustrativa e non devono comportare modifiche sostanziali del progetto.

12. Sono ammissibili le spese per attività di marketing?

Sì. Le spese di marketing possono essere inserite nel piano di spesa tra le immobilizzazioni immateriali se si tratta di spese come ad esempio la progettazione e sviluppo di portali o sviluppo di una identità visiva. Altre spese pubblicitarie correnti possono essere comprese nelle spese per il circolante. Inoltre, si può utilizzare il voucher incluso nel servizio di assistenza tecnico-gestionale.

13. Gli arredi sono spese ammissibili?

Gli arredi possono rientrare tra le spese ammissibili se strettamente funzionali e necessari allo svolgimento dell'attività proposta.

14. Per un nuovo assunto è ammissibile il contratto di praticantato?

Sì è ammissibile, il praticantato è un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

15. Per un'impresa che opera in regime forfettario l'iva è un costo ammissibile?

Sì, l'iva è un costo ammissibile

Processo di valutazione

1. Come viene valutata la domanda?

La valutazione prevede la verifica dei requisiti formali e l'esame di merito.

La verifica dei requisiti formali consiste nell'accertare il possesso, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di legge dei proponenti e dell'iniziativa imprenditoriale, come indicato all'art.5 comma 2 della Circolare.

L'esame di merito comprende due fasi: l'analisi delle informazioni presenti nella domanda di finanziamento e negli allegati per approfondire tutti gli aspetti descritti nel piano di impresa. E a seguire un colloquio di valutazione con l'impresa femminile richiedente.

2. Come vengono attribuiti i punteggi?

I criteri di valutazione riguardano i seguenti ambiti:

- Il team imprenditoriale
- Il presidio del processo produttivo
- L'analisi di mercato e l'opportunità di mercato individuata
- La fattibilità tecnico economica del progetto

Per ogni criterio viene assegnato un punteggio. Il punteggio minimo per essere ammessi alle agevolazioni è pari a 21. Il massimo ottenibile è 41.

I criteri sono indicati nell'allegato 1 del Decreto direttoriale del 30 marzo 2021.

3. Quanto dura la valutazione delle domande?

Le domande sono valutate entro 60 giorni dalla stessa data, fatti salvi i maggiori termini derivanti dall'eventuale comunicazione dei motivi ostativi di cui all'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché la sospensione dei termini in caso di approfondimenti istruttori ai sensi dell'articolo 15, comma 7, del decreto 30 settembre 2021.

4. Nella griglia di valutazione la dicitura “non ammissibile” sta ad indicare che l'intera domanda risulterà non ammissibile al finanziamento?

Sì, se la domanda non raggiunge il punteggio minimo in ogni criterio della griglia di valutazione non può essere ammessa al finanziamento.

5. È prevista una graduatoria?

No, non esistono graduatorie. Ogni domanda viene valutata indipendentemente dalle altre e viene ammessa se raggiunge il punteggio minimo di 21 punti su 41.

6. In quanto tempo viene valutata la domanda? (nuovo testo modificato)

Le domande sono valutate in 60 giorni se la domanda è stata presentata correttamente. I tempi di valutazione sono sospesi in caso di richiesta di chiarimenti o integrazioni necessari rispetto ai dati e documenti inviati (comunicazione dei motivi ostativi) fino al ricevimento della documentazione integrativa richiesta.

7. In cosa consiste la comunicazione dei motivi ostativi?

Durante la valutazione possono emergere carenze o criticità (ad esempio: la domanda non rispetta tutti i requisiti di accesso o i punteggi assegnati per i singoli criteri di valutazione non sono sufficienti a renderla ammissibile). In questo caso Invitalia comunica quali sono i motivi ostativi all'accoglimento della domanda e la proponente può rispondere entro 10 giorni con delle controdeduzioni scritte, che comportano un supplemento di istruttoria. Se le informazioni fornite consentono di superare le criticità, Invitalia ti invia la comunicazione di esito positivo. In caso contrario, ti viene comunicata la non ammissibilità della domanda.

8. Come si valuta la capacità di presidiare il processo produttivo?

Si verifica che siano presenti all'interno dell'impresa le competenze tecniche necessarie a svolgere le diverse funzioni previste dal processo produttivo e siano disponibili le eventuali abilitazioni richieste per svolgere l'attività.

Le competenze tecniche possono essere in capo ai soci oppure a dipendenti o collaboratori.

L'insufficienza di competenze tecniche coerenti con l'iniziativa presentata o la mancanza delle abilitazioni necessarie allo svolgimento dell'attività, rende non ammissibile il progetto.

L'erogazione delle agevolazioni

1. Quando è possibile richiedere l'erogazione? E dopo quanto tempo arriva?

L'impresa può fare richiesta di erogazione dopo la firma del provvedimento di concessione. Invitalia eroga il contributo entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta dopo un esame della documentazione per verificare le spese sostenute.

2. Quando è possibile richiedere l'anticipo del 20% del totale dell'agevolazione? E dopo quanto tempo arriva?

L'impresa può richiedere l'anticipo del 20%, svincolato dall'avanzamento del programma di spesa, entro 6 mesi dalla firma del provvedimento di concessione. E l'importo sarà erogato entro 2 mesi dalla richiesta.